Sintesi approccio ecologico sociale del 8 gennaio 2021

*Di Azelio Gani*

Il giorno 8 gennaio all’interno dell’incontro di sensibilizzazione sugli stili di vita sani, organizzato dall’ACAT Grosseto Green, con la collaborazione dell’ACAT Grosseto Nord, con il patrocinio dell’ARCAT Toscana si parlato approccio ecologico sociale.

Si sono collegate 28 persone, il relatore (Azelio Gani) prendendo spunto anche da dichiarazioni di illustri studiosi sia laici che religiosi (Papa Francesco nell’enciclica “Laudato sii”, Murray Bookchin, uno dei padri dell’ecologia sociale, Il professor Vladimir Hudolin psichiatra di fama mondiali e ideatore tra l’altro dei Club Alcologici Territoriali) ha ribadito che, l’ecologia per essere tale, deve necessariamente essere sociale, visto che l’ecologia è un tema globale che non può essere ridotto ad un solo dominio della conoscenza.

L’uomo è un animale sociale, il termine qualifica le relazioni tra individui della stessa specie, che si concretano nei comportamenti, ossia nell’insieme delle azioni codificate con cui i membri della specie svolgono le principali funzioni del ciclo vitale quali la riproduzione, il nutrimento, ecc.

Se si vuol affrontare il problema dell’ecologia sociale, bisogna considerarlo nel suo complesso, perché complesso è il mondo in cui viviamo e qualsiasi tentativo di semplificarlo non fa altro che allontanare dalla soluzione, pertanto è necessario da parte di tutti un profondo ripensamento della società.

La questione ambientale come questione sociale, ritenendo che il domino dell’uomo sulla natura sia strettamente correlato al dominio dell’uomo sull’uomo.

Da una frase del professor Hudolin “pensare in grande e agire in piccolo” significa che ognuno nel suo piccolo può incidere con azioni quotidiane al cambiamento della cultura generale esistente, senza cercare il nemico da incolpare, sia esso l’alcol, lo straniero o le altre droghe.

Troppo spesso la ricerca di un colpevole, che magari ci deresponsabilizza e al momento ci fa sentire non imputabili di ciò che accade intorno a noi, addirittura all’interno delle nostre famiglie e a noi stessi, ci fa sprecare risorse di tempo e denaro che potrebbero essere usati per la ricerca della soluzione.

Si conclude che il cambiamento è un percorso di crescita verso un obiettivo di perfezione che non può essere raggiunto, ma una volta intrapreso e perseguito riesce a coinvolgere sempre più persone finché diventa uno stile di vita sano e ecologicamente sostenibile per il singolo, per la famiglia e per l’intera comunità.

Durante e dopo la videoconferenza ci sono state alcune richieste di chiarimento che hanno contributo ad approfondire il tema.